

28^a Mostra dell'Artigianato e degli Antichi Mestieri

La porticata contrada maestra di Via del Commercio, passaggio obbligato, fin dal Medioevo, per l'accesso alle Valli Orco e Soana, e da quelle rispettivamente alle valli d'Isere e di Cogne, si riappropria per un giorno del suo originario significato, mettendo in scena, domenica 6 giugno, la mostra dell'artigianato e degli antichi mestieri. Giunta alla 28 edizione consecutiva, se da un lato codifica la tradizione, dall'altro si proietta nel tempo come un affresco mai compiuto, consolidando, di anno in anno, il ruolo socio-economico dell'artigianato, nato come risposta infungibile e concreta alla rappresentazione ideale di una necessità, prima elementare, poi via via sempre più sofisticata: dal piatto, per poggiare il cibo di cui nutrirsi, al bicchiere per dissetarsi, dalla padella, in stagno ed in rame prima per cucinare, poi per dar forma al cibo, dal telaio per ottenere i filati agli aghi e alle forbici per ricondurre ad unità le singole pezze. Osservazioni lapalissiane ma funzionali ad affermare che tutto l'universale tangibile è il frutto di una singola elaborazione intellettuale, e l'imprevedibile archetipo di partenza del settore secondario, che, ad un certo punto, si impone, non solo per lo scopo di lucro, ma anche per la sopravvivenza dell'umano genere. Persiste però l'unicità artistica del modello artigianale, la cui specialità sostanziale si oppone ad un'apparente congruenza, ammirabile nel

contesto dell'esposizione, sotto i portici assai prolungati del borgo, che si snodano lungo l'intera strada, naturali botteghe a cielo aperto, evocanti il fulcro di una fruttuosa e gloriosa attività di scambio. Dalla Valle d'Aosta giungeranno esperti nella produzione di coltelli e grolle, e, dopo 14 anni, le merlettaie cogensi, abili interpreti dell'arte del pizzo al tombolo, quasi a suggellare l'antico legame anche devozionale, mai sopito, fra le due comunità, tra l'altro accomunate, forse fino al 1120, dall'appartenenza alla stessa diocesi di Ivrea. A frèr e magnin, ramèr e stagnin, cofondatori dell'evento, ed esportatori inimitabili del made in Pont, si giustapporranno, sulle note melodiche del multa itinerante, reseghin e marmurin, vedriat e cadregat, sartur e tessidre, sèster e ramasser. Riservato altresì ampio spazio al gruppo "Vai Soana", che si appresta fiero a mostrare un radicato e copioso repertorio: abiti tradizionali, pizzi, legni grezzi e torniti. Al debutto pontese anche l'associazione "Mastr Artigian" delle valli Orco e Soana, che si discerne nella lavorazione manuale del legno, nella produzione tessile di un tempo e nella lavorazione delle erbe officinali del Gran Paradiso. La riscoperta delle antiche ricette artigiane con finalità terapeutica è in verità parte attuativa integrante di quell'ampio

progetto, ormai ben collaudato, finalizzato alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari ed enogastronomici, tipici di un territorio. Assunto a volano insostituibile per la promozione della produzione locale e dotato di una forza espansiva tale da annullare le norme sulla globalizzazione alimentare

omogeneizzante, sotto l'egida giuridica del Marchio dell'Eccellenza Artigiana Regionale e della Denominazione Comunale di Origine (De.C.O.), ha avuto effetti attrattivi cosmopoliti, determinando altresì un notevole incremento nei flussi turistici incoming. Paste di meliga, baci del Gran Paradiso e dla Rua, mica, biculan, grissini strati, amaretti e torcettini, prodotti tipici pontesi la cui insuperabile qualità è ormai un fatto notorio, si accosteranno ai pregevoli formaggi di Frabosa Soprana al tartufo, alla castagna, e, tra questi, al celeberrimo testun dal fen.

Contestualmente si svolgerà l'VIII edizione del Concorso di scultura ed intaglio, banco di prova dell'abilità dei Maestri del legno, veterani e pionieri. Nato per impulso dei minusiè locali, e promosso dal Comune e dal Comitato Artigiani, è fonte di rinnovata attrazione, che vede sfidarsi, in un agone ormai collaudato, gli artisti dei coltelli e degli scalpelli, i cui vincitori saranno scelti da una giuria di periti. Tra gli appuntamenti collaterali si pone l'Estemporanea di Pittura, del gruppo Cedas Fiat, concorso di arte figurativa. L'estro degli artisti della tavolozza sarà valutato da un'apposita Commissione artistica composta dai critici Angelo Mistrangelo e Giangiorgio Massara. Il gruppo di intrattenimento ed animazione "Circowow" allietterà i bambini per l'intero pomeriggio, con giochi di movimento, laboratorio di giocoleria ed effetti di sicuro successo.

Alessandra Boetto

